

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta seruat lapidem

La Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova e Com. An. 10 - Est. 6.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 - 12 - 8 -
 Per l'estero aumento della spesa postale.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3887 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

ANNO X. 1880 ANNO X.

Col 1. Gennaio 1880

IL BACCHIGLIONE CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il *Bacchiglione* dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili miglurie furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla prometiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima CORRISPONDENZA DA ROMA, il *Bacchiglione* si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il *Bacchiglione* finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel *Bacchiglione*, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

RACCONTI SOPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

UNA RAGAZZA BRUTTA

SONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il *Bacchiglione* regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkmann-Chatrian:

L'illustre dottor Mathens - Il Requiem del Corvo - La ladra di fanciulli

L'occhio invisibile ovvero L'Albergo dei tre appiccicati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla *Tipografia E. ditrice Lombarda*.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno prima la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22.

Non soglio scrivervi quasi mai delle sedute della Camera perchè il telegrafo vi informa quarantotto ore prima della lettera, e con una sufficiente diffusione, di quello che accade; ma in una seduta accadono talvolta delle cose e si vedono profili e fisionomie, le quali sfuggono naturalmente al rendiconto presidenziale.

Ieri - per esempio - si è visto tutta l'insufficienza, l'inanità ed il vero dispetto della Destra, la quale, avendo progredito grandemente pei continui dissidi della Sinistra e credendosi già vicina al trionfo, si vide di punto in bianco rimbalzata addietro come

per virtù dello scoppio di una macchina infernale caricata a dinamite.

La Destra che è tanto concorde come lo fu la Sinistra fino al 18 marzo 1876 e come lo sono sempre tutte le opposizioni, le quali non mirano ad altro che a rovesciare il governo esistente valendosi di qualunque occasione, in una seduta preparatoria aveva stabilito i nomi di quei deputati che avrebbero dovuto prender la parola sulla discussione del progetto di legge autorizzante la spesa di 12 milioni per lavori straordinari e sulla domanda di esercizio provvisorio.

Le parti erano state ripartite come in una commedia, o - se meglio vi piace di paragonare - a ciascun generale era stato stabilito il posto nella battaglia.

La Destra si trovava nella difficile posizione di dover votare la legge sui dodici milioni, legge provvida e sapiente che faceva onore al ministero e che nessun partito e nessun uomo poteva respingere.

L'assunto era questo: combattere il ministero, approvando la legge. Come ben vedete, riusciva molto difficile compiere l'impresa con decoro e dignità. I ministri si combattono quando si combattono le leggi, e quando invece una legge merita di essere approvata anche dall'Opposizione, il miglior partito per questa è di tacere.

Ma ieri la Destra aveva scelto il partito peggiore, onde doveva rappresentare e rappresentò una parte poco invidiabile. Discese a pettegolezzi e banalità, offrendo così al ministero ed agli oratori di Sinistra l'occasione di risposte sapientissime.

Minghetti, per esempio, il gran sacerdote, perdè l'equilibrio in modo che, dopo di aver promesso il proprio voto alla legge su lavori straordinari, la chiamò, una proposta teatrale. In questo qualificativo si vedeva tutto il dispetto del partito che era costretto ad approvare una legge, la presentazione della quale era stata così bene accolta dalla Camera e dal Paese.

Bonghi pigliò la cosa da un altro punto di vista e volendo far vedere che la Destra ha viscere più tenere della Sinistra e pensi più di questa e soccorrere le classi diseredate della fortuna, domandò che il sussidio pei comuni non dovesse essere di soli 2 milioni ma bensì di 4.

È strano!... Quando il governo domanda una data somma bisogna credere che esso la giudichi sufficiente allo scopo. Quando mai, questa somma potrebbe essere esagerata ed in tal caso la Camera avrebbe il diritto di diminuirla. Ma no signori, Bonghi voleva dare al governo una somma doppia di quella che il governo stesso aveva domandato.

Sella, perfino il cauto e prudente Sella, montò sul cavallo matto. A proposito dell'esercizio provvisorio... rimproverò la Sinistra di aver escluso l'onorevole Grimaldi dalla commissione generale del bilancio.

Il rimprovero aveva tanto a che fare colla discussione come si dice che i cavoli l'abbiano colla merenda. Pilato, almeno, nel credo ci entra.

Ma ciò non importava affetto. L'importante si era di dar un'altra lisciatina a Grimaldi e di tenerlo ben preparato per la discussione finanziaria.

L'esclusione di Grimaldi aveva tanto rapporto coll'esercizio provvisorio quanto ne aveva colla legge sui lavori straordinari; ma pure non venne menzionato nè da Bonghi nè da Minghetti. Sapete perchè? Perchè la lisciatina se si voleva che producesse il maggior effetto, doveva partire dal capo visibile dell'Opposizione.

Partendo da lui, si sperava forse di far dimenticare l'esclusione di Seismit-Doda dalla commissione istessa subito dopo che cessò di essere ministro delle finanze, esclusione voluta dalla Destra.

Tutto sommato, la Destra fece ieri una meschina figura. La colpa non è stata degli oratori che condussero la discussione ma bensì della tesi la quale era insostenibi-

le, non essendo possibile combattere efficacemente un ministero proprio quando si discute una legge che siete costretto ad approvare.

Agitazione in Ispagna

Sebbene il gabinetto Canovas del Castillo trattenga i dispacci mandati da Madrid ai giornali di Parigi e di Londra, tutte le notizie provenienti dalla Spagna concordano nel confermare che l'agitazione nella capitale è vivissima.

I secessionisti della Camera ascendono già a 90 e quelli del Senato a 34.

Sopra proposta del signor Sagasta, le minoranze parlamentari decisero di indirizzare ai loro elettori una circolare, per spiegare loro la linea di condotta che sono costrette a seguire.

L'avvenimento al potere di un ministero Canovas è considerato come una sciagura nazionale: esso significa la perdita di Cuba.

Un cubano scrive in proposito alla *France*:

«La caduta del gabinetto Martinez Campos allargherà il focolare dell'incendio. Tutta la gioventù in armi, ed i veterani della prima rivoluzione non tarderanno ad inirsi ad essa associando la loro provata esperienza all'entusiasmo ed al coraggio di coloro che sono già in campo.»

L'avvenire della Spagna è buio.

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

IL CENTRO

La Camera si polverizza.... la Camera si converte in atomi. Ecco quello che debbono pensare quanti leggono su pei giornali la notizia che dopo il gruppo Cairoli, dopo il gruppo Crispi, dopo il gruppo Sella, dopo il gruppo Nicotera, dopo il gruppo Correnti ecc. ecc., sull'orizzonte parlamentare spunta una nuova nebulosa che i Copernico politici hanno denominata: gruppo Marselli.

Sissignori, parrà inverosimile, ma la è così; anche l'onor. Marselli, non contento delle glorie letterarie, ha voluto passare alla posterità col pomposo titolo di capo partito e fregiato dei suoi bravi galloni di caporaleto.

Le sono cose che farebbero ridere i polli, se non ne andasse di mezzo quanto v'ha di più caro: la patria.

Abbiamo bisogno di definire l'essenza di codesto nuovo pianeta? Inverità, che sarebbe fiato sprecato. Non v'ha politicuzzo che non sappia quali sieno stati in tutti i tempi il valore, le aspirazioni e la serietà di un partito che s'intitola *Centro*.

Esso è, di solito, un miscuglio di spostati e di malcontenti, di mediocrità e di pretenziosi; esso raccoglie, nelle sue acque stagnanti tutto ciò che v'ha di tentennone e di pauroso; esso, nondimeno, si

arroga il vanto di tutto sapere, di mantenersi nella giusta misura, di essere, fra due combattenti, quello che solo conserva la serenità del giudizio.

Vero è piuttosto che il *Centro* si mantiene fedele a quel detto popolare: fra i due litiganti il terzo gode. La sua aspirazione è di diventare quel terzo.

Austero nella parola, censore inflessibile delle opere altrui, incapace però egli stesso a fare alcunchè di buono e di generoso, il *Centro* veglia, con gli occhi spalancati, per vedere da qual parte ci sia a guadagnare. È l'ambizione delusa e malcontenta di tutto e di tutti cominciando da sè stesso, che capitaneggia una schiera di pecore.

Nell'epoca del *Terrore*, quando una parola coraggiosa, avrebbe bastato ad arrestare torrenti di sangue, il *Centro*, muto e prono davanti al Comitato di salute pubblica, ratificò col suo voto tutte le leggi che disonorarono quel periodo, del resto, per altre ragioni, immortale. Allora il *Centro* era detto, con frase molto espressiva, il ventre della Camera.

Durante il regno di Luigi Filippo, il *Centro* fu il nemico più accerrimo della libertà e affrettò colla sua perplessità, colle sue mene, colle sue paure, l'ora della rivoluzione.

Ma è inutile l'andare fuori d'Italia in cerca di esempi. Imperante la Destra, chi sa indicarci un giorno, un'ora, un momento in cui il *Centro* abbia difeso la causa della libertà? Esso non ha mai dato segno di vita; esso ha approvato tranquillamente, convinto di fare opera patriottica, tutte quelle leggi che furono causa principale delle presenti condizioni del paese.

Svegliatosi il 18 marzo, al rumoreggiare della procolla popolare, si buttò a Sinistra, dando il calcio dell'asino ad uomini coi quali aveva vissuto in dolce armonia per lunghi anni. Se il *Centro* d'allora crede di avere diritto alla gratitudine della nazione, egli s'inganna di grosso; perchè il paese ha capito benissimo, che, con o senza di lui, nessuna forza umana poteva salvare la Destra dalla rovina. Il *Centro* non ha fatto che obbedire, in ritardo, alle aspirazioni del paese.

Noi consideriamo codesto novello partito come un sintomo e gravissimo della morbosità cronica in cui versa la nostra Camera, e perciò abbiamo la convinzione che esso si dilegnerà davanti alla fermezza del paese, il quale è deciso di procedere, senza transazioni e senza soste, alla meta delle riforme.

Nondimeno, siaci permesso di dolerci nel rilevare come a questo partito, che nulla giustifica, si sieno ascritti due deputati del Veneto, che il *Bacchiglione*, in piemissima buona fede, ha sempre creduto appartenessero alla Sinistra; due uomini che s'ebbero, nella loro elezione, tutto il nostro appoggio.

